

*Dr. Antonio Di Giulio*

*Via Ruggero di Simone, 1*

*Telefono (0831) 418488*

*Brindisi*

23.luglio.96 Piano risanamento ambientale-incontro Enea.

Fra gli obbiettivi del "piano " ci sono gli interventi da proporre per perseguire la tutela-difesa ambientale e tamponare i danni derivanti dal degrado:primeggiano quelli incidenti sulla salute:le indagini epidemiologiche ne rappresentano il nucleo, costituendo il monitoraggio vero sull'uomo.

La proposta dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Bari consona incisivamente con gli obbiettivi del "piano".Per la provincia di Brindisi era stato già proposto il Registro Tumori dal Comitato Oncologico Regionale nel 1984 e la proposta prendeva spunto dalle immancabili conseguenze sanitarie che il massiccio insediamento energetico,alimentato a carbone,avrebbe comportato:ci fu anche uno striminzito prefinanziamento di 50 milioni e per 5 anni:tutto poi si sciolse nelle nebbie.

IL recente Rapporto O.M.S.sull'area a rischio di Brindisi del Giugno '95,relativo gli anni '81-89 ed i successivi dati statistici sulla mortalità da tumori desunti dai registri del Comune di Brindisi a tutto il 31 dicembre '95,hanno evidenziato un trend di costante progressivo incremento della suddetta mortalità;i dati sono inoppugnabili,affatto infondati ed allarmistici.

Il ruolo del REGISTRO TUMORI ha gli obbiettivi seguenti:

- a)fornire dati certi sulla incidenza e mortalità da tumori;
- b)fornire un riferimento pratico,reale,scientifico a tutte le forze esistenti nel territorio per una corretta ed informata programmazione economica,sanitaria,sociale e di risanamento;
- c)monitorizzare nel tempo i rischi cancerogeni nell'intera "area";
- d)permettere di individuare ipotesi e vere tesi eziologiche;
- e)individuare i fattori di rischio cancerogeno,punto di partenza per interventi informati al fine di contenere,tamponare e bonificare le fonti di inquinamento;
- f)individuare gruppi di popolazione a "rischio",fondamento di interventi di prevenzione e di diagnosi precoce,strumenti essenziali nella lotta contro i tumori;
- g)essere uno strumento per azionare provvedimenti mirati di prevenzione primaria con interventi di bonifica,di contenimento o di cancellazione delle fonti di maggiore sospetto inquinante;
- h)essere anche uno strumento per valutare la sopravvivenza o per conoscere la storia naturale e la qualità dell'assistenza.

Per tutti i motivi suesposti, in prima linea la particolare esuberante incidenza della patologia da tumore con la sua esorbitante mortalità; CONSIDERANDO che la Provincia di Brindisi per la sua dimensione ottimale territoriale e di popolazione (400.000 abitanti), per la unicità della sua Azienda Sanitaria, per i trascorsi storici ventennali che l'hanno vista emergere nelle attività di Educazione Sanitaria e di Prevenzione secondaria ai tumori, per la già buona disponibilità dei medici, del personale sanitario e della stessa popolazione, ha buoni numeri per metterlo in funzione, il REGISTRO TUMORI PUO' e DEVE RIENTRARE FRA GLI INTERVENTI PRIMARI DA FINANZIARE all'interno del PIANO DI RISANAMENTO per l'"AREA AD ELEVATO RISCHIO AMBIENTALE" di Brindisi: di un PIANO cioè che sia lungimirante e scientificamente corretto.

Limite qui il mio intervento, a nome della Lega Tumori e della Legambiente, non invadendo altre competenze: qualche giorno fa mi sono permesso di inviare una mia nota personale alla dott.essa BROFFERIO relativa problematiche del porto che incidono pesantemente nel degrado dell'ambiente-salute-malattia nel territorio; problematiche peraltro evidenziate anche nella sintesi della fase A dell'ENEA

dr. Antonio Di Giulio medico-oncologo